

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e delle Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per la Sicilia
DIREZIONE DIDATTICA STATALE II° CIRCOLO "Ruggero Settimo"
Via Cadorna, 14 – 91022 CASTELVETRANO
Codice Fiscale 81000710814 – Codice meccanografico TPEE02700B
Tel.: Segreteria 0924/901917 – Presidenza 0924/904161
Fax 0924/931047

PIANO ANNUALE D'INCLUSIONE

REVISIONE A.S. 2015/2016

**1. DALLA LEGGE 104/92 ALLA DIRETTIVA DEL 27/12/2012: LA
PERSONALIZZAZIONE DELL'INSEGNAMENTO E I BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI.**

LA SCUOLA dell'Educazione Inclusiva

*“Una scuola che ‘include’ è una scuola che ‘pensa’
e che ‘progetta’ tenendo a mente proprio tutti.*

*Una scuola che
non si deve muovere sempre
nella condizione di emergenza,
in risposta cioè al bisogno di un alunno
con delle specificità che si differenziano
da quelle della maggioranza
degli alunni ‘normali’ della scuola.*

*Una scuola inclusiva è una scuola che si deve muovere
sul binario del miglioramento organizzativo
perché nessun alunno sia sentito come non appartenente,
non pensato e quindi non accolto.”*

P.Sandri, *Scuola di qualità e inclusione*. Master “Didattica e Psicopedagogia per i
Disturbi Specifici di Apprendimento”
Facoltà di Scienze della Formazione- Università di Bologna

L. 104/92
Linee Guida Disabilità

L.53/03
(studenti in difficoltà o iperdotati)

L.170/2010
(D.S.A.)

Individualizzazione del percorso di apprendimento: ogni qualvolta si ravvisa un'esigenza specifica è **necessario e obbligatorio** disegnare un **percorso specifico**

Il percorso normativo della scuola italiana, a partire da quanto disposto per la disabilità, appare teso a realizzare e concretizzare quanto suggerisce la didattica individualizzata. Non si tratta più di inserire, ma di individuare le potenzialità di ognuno e disegnare un progetto di vita. La nostra scuola forte della sua esperienza, si pone in linea con quanto disposto e si sta attivando per realizzare in maniera condivisa il successo formativo di ogni suo alunno.

Per attuare un'azione formativa individualizzata è necessario porsi obiettivi comuni per tutti i componenti del gruppo-classe, ma adattando le metodologie in funzione delle caratteristiche individuali dei discenti, con l'obiettivo di assicurare a tutti il conseguimento delle competenze fondamentali del curriculum.

L'obiettivo è di dare a ciascun alunno l'opportunità di sviluppare al meglio le proprie potenzialità e, quindi, porsi obiettivi diversi per ciascun discente, essendo strettamente legata a quella specifica ed unica persona dello studente a cui ci rivolgiamo.

Si tratta di predisporre il lavoro dei consigli di classe in modo da prevedere attività di recupero individuale che può svolgere l'alunno per potenziare determinate

abilità o per acquisire specifiche competenze. Tali attività individualizzate possono essere realizzate nelle fasi di lavoro individuale in classe o in momenti ad esse dedicati, secondo tutte le forme di flessibilità del lavoro scolastico consentite dalla normativa vigente.

La didattica personalizzata, anche sulla base di quanto indicato degli ultimi citati riferimenti normativi, **calibra l'offerta didattica**, e le modalità relazionali, sulla **specificità ed unicità a livello personale dei bisogni educativi** che caratterizzano gli alunni della classe, considerando le differenze individuali soprattutto sotto il profilo qualitativo; si può favorire, così, l'integrazione, la partecipazione e la comunicazione, l'accrescimento dei punti di forza di ciascun alunno.

Nel rispetto degli obiettivi generali e specifici di apprendimento, la didattica personalizzata si sostanzia attraverso l'impiego di una varietà di metodologie e strategie didattiche tali da promuovere le potenzialità e il successo formativo in ogni alunno: l'uso dei mediatori didattici (schemi, mappe concettuali, etc.), l'attenzione agli stili di apprendimento, la calibrazione degli interventi sulla base dei livelli raggiunti, nell'ottica di promuovere un apprendimento significativo.

LA DIRETTIVA MINISTERIALE DEL 27/12/12 STRUMENTI D'INTERVENTO PER ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI E ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA:

1. Fornisce le indicazioni alle scuole per la presa in carico di alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES).
2. Definisce le modalità di organizzazione, le funzioni e la composizione del personale dei Centri Territoriali di Supporto (CTS).
3. Sancisce definitivamente il passaggio da un'ottica di integrazione a quella dell'inclusione.

Integrazione È una situazione . Ha un approccio compensatorio . Si riferisce esclusivamente all' ambito educativo . Guarda al singolo . Interviene prima sul soggetto e poi sul contesto. Incrementa una risposta specialistica .	Inclusione È un processo . Si riferisce alla globalità delle sfere educativa, sociale e politica. Guarda a tutti gli alunni (indistintamente/differentemente) e a tutte le loro potenzialità. Interviene prima sul contesto , poi sul soggetto. Trasforma la risposta specialistica in ordinaria
--	---

2. LA DIRETTIVA MINISTERIALE DEL 27/12/12 E IL NOSTRO PERCORSO DI INCLUSIONE.

*“Ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare **Bisogni Educativi Speciali**: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta”.*

Tale impostazione rafforza il paradigma inclusivo della nostra scuola e richiede di contestualizzare il modello dell'integrazione scolastica all'interno di uno scenario cambiato, potenziando soprattutto la cultura dell'inclusione.

La nuova **Direttiva ministeriale** definisce le linee del cambiamento per rafforzare il paradigma inclusivo:

- Potenziamento della cultura dell'inclusione
- Approfondimento delle competenze in materia degli insegnanti curricolari
- Valorizzazione della funzione del docente per il sostegno, quale risorsa aggiuntiva assegnata a tutta la classe
- Nuovo modello organizzativo nella gestione del processo di integrazione scolastica e di presa in carico dei BES da parte dei docenti.

BES tre grandi sotto-categorie:

Disabilità: ritardo cognitivo; minorazioni fisiche, psichiche e sensoriali

Disturbi evolutivi specifici : DSA (dislessia, disortografia, disgrafia, discalculia), ma anche i deficit del linguaggio, dell'attenzione e dell'iperattività (ADHD), il ritardo mentale lieve ed il ritardo maturativo, ma anche altre tipologie di deficit o disturbo, quali la sindrome di Asperger, non altrimenti certificate;

Funzionamento intellettivo limite (FIL) o “Cognitivo Bordeline” (è considerato un caso di confine fra la disabilità e il disturbo specifico);

Svantaggio socio-economico. Tutte queste differenti problematiche non vengono o non possono venir certificate ai sensi della legge 104/92, non dando conseguentemente diritto alle provvidenze e alle misure previste dalla stessa legge quadro e, tra queste, all'insegnante di sostegno.

Si tratta quindi di stabilire a monte dei percorsi di inclusione, condivisi da **tutte** le figure professionali, non dettati dall'emergenza e che abbiano i seguenti obiettivi:

- **Prevenzione:** identificazione precoce di possibili difficoltà che se ignorate possono trasformarsi in veri e propri handicap.
- Insegnamento/Apprendimento che procede tenendo conto della **pluralità dei soggetti** e non dell'unicità del docente.
- Valorizzazione della vita sociale: attenzione al **progetto di vita**, al conseguimento da parte degli alunni delle competenze routinarie.

- (potenziamento) Ruolo dell'**imitazione** nei processi di apprendimento (**apprendimento cooperativo, lavori a coppie o a piccoli gruppi**)
- **Sostegno ampio e diffuso:** capacità da parte della scuola di rispondere alle diversità degli alunni, di cui il sostegno individuale è solo una parte

3. IL GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE E LE STRATEGIE PRESCELTE.

A seguito dell'emanazione della Direttiva ministeriale 27 dicembre 2012 "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica" e della Circolare ministeriale N. 8 del 6 marzo 2013 prot. N. 561, è prevista l'estensione dei compiti del Gruppo di lavoro e di studio d'istituto (**GLIS**) alle problematiche relative a tutti i Bisogni educativi speciali (**BES**), con la conseguente integrazione dei componenti del GLIS e trasformazione dello stesso in Gruppo di lavoro per l'inclusione (**GLI**) al fine di svolgere le seguenti funzioni:

- rilevazione dei BES presenti nella scuola;
- raccolta e documentazione degli interventi didattico - educativi posti in essere anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole e/o in rapporto con azioni strategiche dell'Amministrazione;
- focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
- raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai singoli GLH Operativi sulla base delle effettive esigenze, ai sensi dell'art. 1, c. 605, lettera b, della legge 296/2006, tradotte in sede di definizione del PEI come stabilito dall'art. 10 comma 5 della Legge 30 luglio 2010 n. 122 ;
- elaborazione del presente **Piano Annuale per l'Inclusività** riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di Giugno).

A tale scopo, il Gruppo procederà ad un'analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione scolastica operati nell'anno appena trascorso e formulerà un'ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse specifiche, istituzionali e non, per incrementare il livello di inclusività generale della scuola nell'anno successivo. Il presente Piano, discusso e deliberato in Collegio dei Docenti, sarà inviato al competente Ufficio USR.

Piano Annuale per l'Inclusione

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità
--

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	34
➤ minorati vista	
➤ minorati udito	1
➤ Psicofisici	33
2. disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	5
➤ ADHD/DOP	
➤ Borderline cognitivo	
➤ Altro	1
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
➤ Socio-economico	12
➤ Linguistico-culturale	21
➤ Disagio comportamentale/relazionale	16
➤ Altro	2
Totali	88
% su popolazione scolastica	10%
N° PEI redatti dai GLHO	34
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	5
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	/

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Si / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	si
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	NO
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Funzioni strumentali / coordinamento		SI
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		SI
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		SI
Docenti tutor/mentor		SI
Altro:		SI
Assistenti igienico personale	N° 2	
Altro:		

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Si / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	SI
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	NO
	Altro:	

E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	NO
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	NO
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	SI
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	SI
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	SI
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	NO
	Progetti territoriali integrati	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola	NO
	Rapporti con CTS / CTI	SI
	Altro:	
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Progetti a livello di reti di scuole	SI
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	SI
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	SI

	Didattica interculturale / italiano L2		NO			
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)		SI			
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)		SI			
	Altro:		/			
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;				X		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				X		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;					X	
Valorizzazione delle risorse esistenti					X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione		X				
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.					X	
Altro:						
Altro:						
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo						

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Le nostre Risorse

Il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI)

svolge “funzioni” quali:

- promuovere una cultura dell'integrazione;
- rilevazione dei BES presenti nella scuola;
- raccolta e documentazione degli interventi didattico – educativi posti in essere;
- focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi,
- rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
- raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai singoli GLH;
- elaborare, tenere aggiornato e verificare il progetto di Istituto sull'integrazione dei portatori di disabilità;
- proporre e formulare criteri di ripartizione delle risorse;
- avanzare proposte in merito alla richiesta e all'assegnazione delle risorse per
- promuovere azioni di sensibilizzazione delle famiglie, del territorio;
- collaborare alla pianificazione di specifici progetti anche in riferimento all'analisi e al reperimento delle risorse finanziarie ad essi necessarie.
- proporre l'acquisto di attrezzature, sussidi e materiale didattico destinati alle attività di sostegno in base alle indicazioni dei docenti di sostegno;
- costituisce l'interfaccia della rete dei CTS e dei servizi socio – sanitari del territorio per l'implementazione di azioni di sistema (formazione, tutoraggio, progetti di prevenzione.)
C.M. n.8/2013

e si riunisce in seduta plenaria (con la partecipazione di tutti i membri) 2 volte l'anno approssimativamente nei mesi di settembre (assegnazione delle risorse), e febbraio/marzo (pianificazione delle attività d'inclusione dell'anno scolastico successivo e richiesta delle risorse)

I Consigli di classe si riuniranno invece più volte l'anno per la concreta organizzazione dell'attività di scolastiche che coinvolgono gli alunni in situazione di disabilità e bisogni d'inclusione: definizione di linee educative e didattiche condivise, organizzazione dell'orario, verifica *in itinere* e conclusiva del lavoro svolto, eventuale formulazione dei progetti di accoglienza per gli alunni nuovi iscritti.

Docenti di sostegno: Partecipano alla programmazione educativo-didattica; supporto al consiglio di classe/team docenti nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive; interventi sul piccolo gruppo con metodologie particolari in base alla conoscenza degli studenti; rilevazione casi BES; coordinamento stesura e applicazione Piano di Lavoro

(PEI e PDP).

Assistente alla comunicazione: Collaborazione alla programmazione e all'organizzazione delle attività scolastiche in relazione alla realizzazione del progetto educativo con particolare attenzione alle strategie didattiche inerenti alla tipologia di disabilità sensoriale; collaborazione alla continuità nei percorsi didattici.

Collegio Docenti: Su proposta del GLI delibera del PAI (mese di Giugno); esplicitazione nel POF di un concreto impegno programmatico per l'inclusione; esplicitazione di criteri e procedure di utilizzo funzionale delle risorse professionali presenti; impegno a partecipare ad azioni di formazione e/o prevenzione concordate anche a livello territoriale.

Funzioni Strumentali "Inclusione": collaborazione attiva alla stesura della bozza del Piano Annuale dell'Inclusione.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

A tale scopo il docente referente per l'inclusione avrà anche i compiti:

- stabilire contatti con Enti che operano sul territorio per organizzare attività integrative;
- curare i contatti con l'ASP per l'organizzazione di incontri di informazione e formazione
- partecipare a convegni, mostre e manifestazioni riguardanti l'inclusione e segnalare eventuali iniziative di formazione ai colleghi;
- monitorare il corretto utilizzo e funzionamento delle risorse e delle attrezzature a disposizione dell'inclusione
- raccogliere ed archiviare la documentazione e la modulistica elaborata dal GLI e promuoverne un concreto utilizzo e favorire così una mentalità d'inclusione.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Dovendo far fronte ad una molteplicità di tipologia di bisogni, tenendo conto delle indicazioni della normativa in materia di inclusione, i docenti dei consigli di classe, dopo una fase di osservazione iniziale predispongono PEI e PDP in cui vengono sintetizzati gli obiettivi che si intendono raggiungere, le metodologie, gli spazi, i tempi, le modalità di valutazione; una progettazione educativa finalizzata alla costruzione di un progetto di vita.

Per quanto riguarda la modalità di verifica e di valutazione degli apprendimenti i docenti tengono conto dei risultati raggiunti in relazione al punto di partenza e verificano quanto gli obiettivi siano riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti.

Relativamente ai percorsi personalizzati i Consigli di Classe/team dei docenti concordano le modalità di raccordo con le discipline in termini di contenuti e competenze, individuano modalità di verifica dei risultati raggiunti che prevedano anche prove assimilabili, se possibile, a quelle del percorso comune. Stabiliscono livelli essenziali di competenza che consentano di valutare la

contiguità con il percorso comune e la possibilità del passaggio alla classe successiva.

Per non disattendere gli obiettivi dell'apprendimento e della condivisione e dell'inclusione, è indispensabile che la programmazione delle attività sia realizzata da tutti i docenti curricolari, i quali, insieme all'insegnante per le attività di sostegno definiscono gli obiettivi di apprendimento sia per gli alunni con disabilità, sia per gli alunni BES in correlazione con quelli previsti per l'intera classe.

La progettualità didattica orientata all'inclusione comporta l'adozione di strategie e metodologie che la favoriscono, quali l'apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo, il tutoring, il tempo/i tempi, l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici, ecc. Un sistema inclusivo considera l'alunno in senso olistico e secondo un modello biopsicosociale (ICF dell'OMS), che tiene conto non solo della condizione o dello stato di salute, ma implica una più ampia visione della vita e della sua qualità.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Protocollo d'Inclusione (fasi):

- **Presentazione dell'alunno** (incontro Dirigente, Docente referente , insegnanti di classe e/o di sostegno, da effettuare all'inizio del mese di ottobre).
- **Elaborazione del Piano Personalizzato**: pianificazione di incontri tra insegnanti, eventuale equipe medica, famiglia. Gli incontri saranno pianificati e condotti dall'insegnante referente in ottobre e saranno così articolati: -Incontro insegnanti di classe, Dirigente e docente referente(gennaio e maggio). L'incontro con l'equipe medica è concordato e fissato dal Dirigente o dal docente referente. I docenti daranno indicazioni in tal senso alla famiglia. L'incontro si svolgerà alla presenza di almeno due docenti che redigeranno opportuno verbale. I docenti di classe, coadiuvati dal docente referente, dal docente di sostegno per gli alunni disabili, redigeranno il PDP o il PEI che sarà consegnato in entro il mese di novembre dai docenti di classe.
- **Valutazione in itinere dell'andamento didattico**.: Incontro insegnanti di classe, Dirigente e docente REFERENTE (gennaio e maggio).
Rilevazioni documentate e raccolte nel fascicolo personale riservato dell'alunno inerenti al PDP o al PEI, agli incontri con l'equipe medica e con la famiglia.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Consapevole che al progetto di vita di ogni ragazzo devono partecipare tutte le risorse del territorio, la scuola si giova della collaborazione con diversi soggetti esterni alla scuola relativamente a:

- Incontri periodici con l'equipe medica per gli alunni disabili
- Attività di laboratorio
- Attività sportive
- Altre forme di valorizzazione delle risorse territoriali attualmente in essere sono rappresentate da forme di collaborazione da individuare con i CTS.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La famiglia è corresponsabile al percorso da attuare all'interno dell'istituzione scolastica; perciò viene coinvolta attivamente nelle pratiche inerenti all'Inclusività, relativamente a:

- Concordare gli obiettivi del piano individualizzato tra familiari, esperti e tutti i docenti del consiglio di classe.
- Illustrare in modo completo ed esauriente i piani individualizzati e le programmazioni differenziate e facilitate, nella parte che riguarda la didattica, ai genitori dell'alunno.
- Concordare e documentare con il Consiglio di Classe, le famiglie e gli operatori, eventuali percorsi speciali dell'alunno, le riduzioni d'orario, gli eventuali esoneri.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;

In base alle situazioni di disagio e sulle effettive capacità degli studenti con bisogni educativi speciali, viene elaborato un PDP (PEI nel caso di alunni con disabilità – BES1). Nel PDP vengono individuati gli obiettivi specifici d'apprendimento, le strategie e le attività educativo/didattiche, le iniziative formative integrate tra istituzioni scolastiche e realtà socio/assistenziali o educative territoriali, le modalità di verifica e valutazione. Per ogni soggetto si dovrà provvedere a costruire un percorso finalizzato a: - rispondere ai bisogni di individuali - monitorare la crescita della persona ed il successo delle azioni - monitorare l'intero percorso - favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità-identità.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Risorse umane

- L'assegnazione di docenti da utilizzare nella realizzazione dei progetti di inclusione e personalizzazione degli apprendimenti.

- Il finanziamento di corsi di formazione sulla didattica inclusiva, in modo da ottimizzare gli interventi di ricaduta su tutti gli alunni
- L'assegnazione di un organico di sostegno adeguato alle reali necessità per gli alunni con disabilità
- L'assegnazione di educatori dell'assistenza specialistica per gli alunni con disabilità dal primo periodo dell'anno scolastico
- L'assegnazione di assistenti alla comunicazione per gli alunni con disabilità sensoriale dal primo periodo dell'anno scolastico

Risorse materiali

Acquisizione di appositi software informatici specifici, per sviluppare le abilità richieste.

Acquisizione di programmi specifici come: la sintesi vocale ecc.

Potenziare i laboratori informatici

Acquisizione di nuove LIM.

PROGETTAZIONE E CALENDARIZZAZIONE DEL LAVORO PER L'ANNO SCOLASTICO 2015/16

I FASE (SETTEMBRE-GIUGNO): REALIZZAZIONE DELLE PRIORITA' E DELLE STRATEGIE PROGETTATE NEL PAI

- Incontro con il Collegio dei docenti in Settembre per le priorità e le strategie progettate
- Riconferma o nuova costituzione del GLI
- Azione di screening (iniziale e finale) nei mesi di gennaio e maggio, attraverso la somministrazione di prove standardizzate, (dettato 16 parole per le classi prime, e dettato di brani per le classi seconde).
- Rilevazione BES, documentazione e restituzione dati
- Indicazioni operative e metodologiche per il recupero e potenziamento
- Priorità e strategie da utilizzare lungo l'intero arco dell'anno
- Formazione e aggiornamento (corsi, seminari o convegni)
- Incontri e riunioni con ASP, CTRH
- Valutazione iniziale, in itinere e finale.

II FASE (NOVEMBRE-DICEMBRE E MARZO-APRILE: INCONTRI DEL GLI PER VALUTAZIONE STRUMENTI E MISURE E AZIONI PREDISPOSTE E ADOTTATE

- Predisposizione e adozione PEI e PDP
- Monitoraggio risorse
- Riunioni con C.d.C., genitori, ASP, CTRH
- Valutazione in itinere

III FASE (MAGGIO): PROGETTAZIONE DI PRIORITA' E STRATEGIE PER IL SUCCESSIVO ANNO SCOLASTICO E REDAZIONE DEL PAI

- Riunioni del GLI per la progettazione
- Incontro con il Collegio dei docenti
- Incontro del GLI per la redazione del PAI

IV FASE (GIUGNO): CONDIVISIONE E APPROVAZIONE DEL PAI

- Riunione del Collegio dei docenti per l'approvazione del PAI
- Valutazione finale

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 19/01/2015

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

PROF. GIUSEPPE ANCONA